WIKIPEDIA

Homo heidelbergensis

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Questa voce o sezione sugli argomenti mammiferi estinti e antropologia non cita le fonti necessarie o quelle presenti sono insufficienti.

Homo heidelbergensis è un ominide estinto vissuto fra 600 000 e 100 000 anni fa.

Il nome è stato attribuito a ritrovamenti fossili precedentemente definiti come *Homo sapiens arcaico*[1], con particolare riferimento a quelli trovati in Germania presso Heidelberg, nel Baden-Württemberg, sulle rive del fiume Neckar.

Resti di H. heidelbergensis sono stati trovati in Africa, Europa ed Asia occidentale. L'attribuzione alla stessa specie di reperti trovati in India e in Cina è controversa.[2]

Uomo di Heidelberg

Ricostruzione dell'aspetto di un Homo heidelbergensis

Stato di conservazione

Fossile

Classificazione scientifica

Dominio	Eukaryota
Regno	Animalia
Sottoregno	Eumetazoa
Ramo	Bilateria
Superphylum	Deuterostomia
Phylum	Chordata
Subphylum	Vertebrata
Infraphylum	Gnathostomata
Superclasse	Tetrapoda
Classe	Mammalia
Sottoclasse	Theria
Infraclasse	Eutheria
Superordine	Euarchontoglires
	Euarchonta

Indice

Evoluzione e morfologia

Linguaggio

Ritrovamenti fossili

Note

Voci correlate

Altri progetti

Collegamenti esterni

Evoluzione e morfologia

Sia Homo antecessor sia Homo heidelbergensis discendono probabilmente da Homo ergaster, morfologicamente molto simile e proveniente dall'Africa. Tuttavia Homo heidelbergensis aveva una calotta cranica più allargata, con una capacità cranica di circa 1100–1200 cm³, non lontana dal valore di circa 1350 cm³ tipico per l'uomo moderno; questa differenza, assieme al comportamento e all'utilizzo di strumenti più avanzati, lo ha fatto assegnare ad una specie diversa.

Questa specie, rispetto alle altre più strettamente congeneri, era di dimensioni particolarmente sviluppate: dai reperti infatti si pensa a una altezza media di circa 170 cm e ad una corporatura più massiccia per la

sua epoca, pari al 90% di quella dell'uomo moderno. Alcuni studiosi ritengono però che fosse solo di poco più alto dell'uomo di Neanderthal (in media 163-164 cm).[3]

(clade)	
Ordine	Primates
Sottordine	Haplorrhini
Infraordine	Simiiformes
Parvordine	Catarrhini
Superfamiglia	Hominoidea
Famiglia	Hominidae
Sottofamiglia	Homininae
Tribù	Hominini
Sottotribù	Hominina
Genere	*Homo*
Specie	***H. heidelbergensis***

Nomenclatura binomiale

Homo heidelbergensis
SCHOETENSACK, 1908

Sinonimi

Homo erectus heidelbergensis
Homo sapiens (arcaico)
Homo sapiens heidelbergensis

Linguaggio

La morfologia dell'orecchio esterno depone per una sensibilità uditiva simile a quella degli esseri umani moderni e maggiormente complessa di quella dei suoi parenti più stretti: Homo heidelbergensis poteva infatti distinguere molti suoni diversi[4].

Numerose analisi approfondite dei denti suggeriscono che fossero in grado di produrre suoni in quantità rilevante. Questo "gigante" è riconosciuto da molti (ad esempio, si veda[5]) come il primo ominide in grado di produrre suoni complessi facilitando in questo modo la trasmissione di esperienze e la formazione di culture che, sebbene ancora primitive, erano molto più sofisticate di quelle incontrate fino a quel momento.

Ritrovamenti fossili

I principali siti dove sono stati trovati resti di *Homo heidelbergensis* sono:

- Bodo e Kabwe in Africa[2]
- Mauer presso Heidelberg (Germania), dove fu trovato il primo reperto, la mandibola di Mauer.[6]
- Petralona (Grecia), Arago (Francia), Sima de los Huesos presso Atapuerca (Spagna), Boxgrove (Inghilterra), Schöningen (Germania)[2]
- Ciampate del Diavolo (Italia, provincia di Caserta), dove sono rimaste impronte fossili di ca. 350.000 anni fa[7][8]
- Mugharet el-Zuttiyeh in Israele

Reperti controversi provengono dai siti:[2]

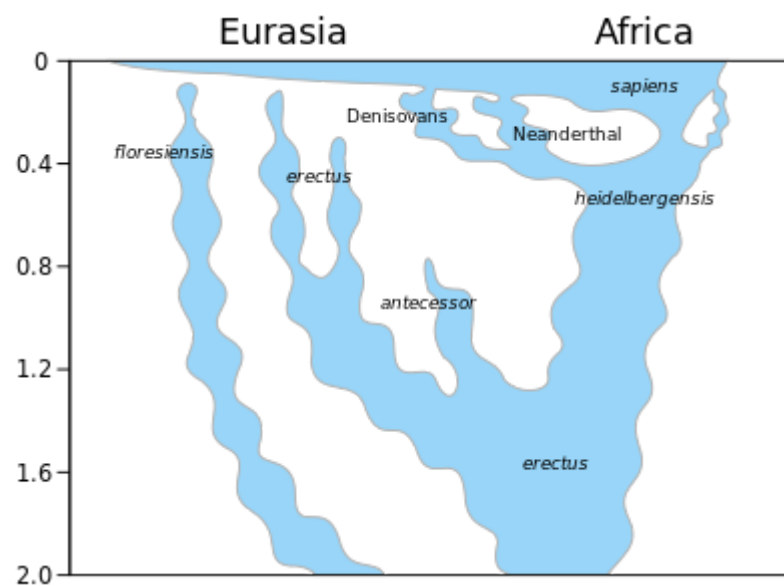
- Gran Dolina in Spagna
- Dali e Jinnishuan in Cina
- Narmada in India

Cranio dell'*Homo heidelbergensis* rinvenuto ad Atapuerca.

Il consolidamento di questa denominazione per indicare determinati ominidi è susseguente agli studi di Eudald Carbonell dell'Università di Tarragona che, insieme ad i suoi collaboratori, ha analizzato i reperti trovati nel 1992 nella grotta di Gran Dolina, situata nelle colline di Atapuerca (Spagna settentrionale). Infatti nel 1994 una sua spedizione ha portato alla luce un gran numero di utensili di pietra molto semplici, troppo primitivi per essere attribuiti a *Homo sapiens*. Diversi paleontologi peraltro attribuiscono i fossili di Atapuerca alla specie H. antecessor, considerata diretta antenata di H. heidelbergensis, che è vissuta nelle stesse aree circa 200 000 anni dopo.

Una prima tesi è che i resti del sito archeologico di Atapuerca rappresentino il primo tentativo da parte di *Homo heidelbergensis* di uscire dall'Africa, dove si hanno prove della sua presenza già 600 000 anni fa, e che quindi colonizzando l'Europa avrebbe fatto da progenitore a *Homo neanderthalensis*, mentre in Africa si evolveva *Homo sapiens* e in Asia Homo ergaster, di cui potrebbe essere il discendente. Questa tesi farebbe sì che l'*H. heidelbergensis* sia l'ultimo antenato comune fra noi e Homo neanderthalensis.

Altri studi condotti nel 2001 sul cranio completo di Atapuerca, insieme ai resti di altri trenta individui, attestano la possibilità che questi ominidi potessero parlare, sebbene a livelli molto elementari. Infatti l'apparato vocale trovato nei resti fossili, per quanto risulti essere meno sviluppato rispetto a *Homo sapiens*, è sicuramente più complesso rispetto a quello degli scimpanzé.

Alcuni scienziati considerano appartenenti a *Homo heidelbergensis* anche i due crani ritrovati fra il 1989 ed il 1990 a Yunxian, nella provincia cinese di Hubei[9], sebbene molti altri, compresi gli scopritori, tendano a considerarli resti di *Homo erectus*.

L'albero delle discendenze del genere Homo secondo l'antropologo Chris Stringer misurato in milioni di anni

Note

1. ^ Aurélien Mounier, François Marchal & Silvana Condemi, *Is Homo heidelbergensis a distinct species? New insight on the Mauer mandible*, Journal of Human Evolution, Volume 56, Issue 3, March 2009, Pages 219-246 [1] (https://www.sciencedirect.com/science?_ob=ArticleURL&_udi=B6WJS-4VPV8MK-1&_user=10&_rdoc=1&_fmt=&_orig=search&_sort=d&_docanchor=&view=c&_acct=C000050221&_version=1&_urlVersion=0&_userid=10&md5=0524cb2987ebab926c9a3991493ddc48)
2. (EN) Institute of Human Origins, *Homo heidelbergensis*, su *Becoming Human*, 2008. URL consultato il 5 novembre 2017.
3. ^ (EN) *Scientists Determine Height of Homo Heidelbergensis*, su *Sci-News*, 2012. URL consultato il 5 novembre 2017.
4. ^ Martínez, I, Rosa, M, Arsuaga, JL, Jarabo, P, Quam, R, Lorenzo, C, Gracia, A, Carretero, JM, Bermúdez de Castro, JM (2004). "Auditory capacities in Middle Pleistocene humans from the Sierra de Atapuerca in Spain". Proceedings of the National Academy of Sciences 101 (27): 9976–81.[2] (https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC454200/)
5. ^ Morley, Iain. "Hominin physiological evolution and the emergence of musical capacities." Music, language, and human evolution (2012): 109-41.
6. ^ (DE) Otto Schoetensack, *Der Unterkiefer des Homo Heidelbergensis aus den Sanden von Mauer bei Heidelberg. Ein Beitrag zur Paläontologie des Menschen.* Lipsia, 1908, Verlag von Wilhelm Engelmann
7. ^ P. Mietto, M. Avanzini & G. Rolandi, *Human footprints in Pleistocene volcanic ash.* «Nature», 422/2003, p. 133.
8. ^ M. Avanzini, P. Mietto, A. Panarello, M. De Angelis & G. Rolandi, *The Devil's Trails: Middle Pleistocene Human Footprints Preserved in a Volcanoclastic Deposit of Southern Italy*, «Ichnos», 15/2008, pp. 179–189.

9. ^ (EN) AA.VV., *Was Homo heidelbergensis in South Asia? A test using the Narmada fossil from central India*, The Evolution and History of Human Populations in South Asia, Olanda, Springer, 2007 [22 maggio 2007], pp. 137-170, DOI:10.1007/1-4020-5562-5_7, ISBN 978-1-4020-5561-4.

Voci correlate

- Paleoantropologia
- Homo habilis
- Homo ergaster

Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **Homo heidelbergensis (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Homo_heidelbergensis?uselang=it)**
- Wikispecies (https://species.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene informazioni su **Homo heidelbergensis (https://species.wikimedia.org/wiki/Homo_heidelbergensis?uselang=it)**

Collegamenti esterni

-
- (EN) *Homo heidelbergensis*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN) *Homo heidelbergensis*, su *Fossilworks.org*.
- *Pagina di Paleontologiaumana.it*, su *paleontologiaumana.it*.

Controllo di autorità	Thesaurus BNCF 51611 (https://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=51611) · LCCN (EN) sh94005979 (http://id.loc.gov/authorities/subjects/sh94005979) · GND (DE) 4307278-1 (https://d-nb.info/gnd/4307278-1)